

La casa rurale del Canton Ticino

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari**

Band (Jahr): **72 (1982)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La casa rurale del Canton Ticino

Presentazione del secondo volume (forme di casa, insediamenti)

Venerdì, 12 febbraio 1982, nella Sala di lettura della Biblioteca cantonale di Lugano, alla presenza dell'autore e di uno dei traduttori, l'arch. Orlando Pampuri, del presidente della Società svizzera per le tradizioni popolari, dott. Theo Gantner, del rappresentante per il Cantone della Società prof. Ottavio Lurati e di rappresentanti della ricerca storica nel Canton Ticino, fra cui il prof. Virgilio Gilardoni, direttore dell'Opera svizzera dei monumenti d'arte, del prof. Pierangelo Donati, capo dell'Ufficio protezione dei Monumenti storici, del prof. Augusto Gaggioni, capo dell'Ufficio cantonale dei Musei, del prof. Luciano Moroni-Stampa dell'Opera per le fonti della storia ticinese, del dott. Federico Spiess, direttore del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana, nonché del sig. Kohler della Tipografia Krebs, di rappresentanti dei mass-media e di numeroso pubblico, è stato presentato il 2° volume dell'opera del dott. Max Gschwend «La casa rurale nel Canton Ticino», 5° volume della collana «La casa rurale svizzera», edita dalla nostra Società.

Dopo un breve discorso di saluto porto anche a nome delle autorità dal prof. Adriano Soldini, direttore della Biblioteca cantonale, la dott. Rosanna Zeli ha illustrato i contenuti del libro, soffermandosi sulle tre parti che lo compongono (Forme di casa – Edifici utilitari – Insediamenti) ed evidenziandone i meriti che si possono riassumere nella rigorosa sistematicità con cui l'autore ha affrontato questo sterminato e multiforme campo d'indagine, cogliendone i fili conduttori, nell'impressionante messe iconografica che illumina e completa la descrizione scritta, con illustrazioni che spesso sono ormai l'ultima testimonianza di un mondo scomparso, nella trattazione esauriente che aggiorna, riassume e inquadra tutta una miriade di studi settoriali e monografici precedentemente usciti sull'argomento e non sempre facilmente reperibili. La presentazione si è conclusa con una serie di domande che il pubblico ha rivolto all'autore, ricevendone diffuse ed esaurienti risposte e con l'auspicio del prof. A. Soldini a che il libro possa essere di aiuto e di suggerimento per l'opera di coloro che oggi si chinano sul problema delle costruzioni rurali e sugli interventi in questo settore.

Red.